

Agroalimentare I consorzi di tutela attendono l'ok dalla Ue alla possibilità di regolare i volumi «Produzione controllata contro la crisi del suinicolo» I prosciutti Dop prendono a modello il Parmigiano

Il dirigismo del Parmigiano Reggiano ha fatto scuola. Per combattere la crisi del settore suinicolo, i Consorzi dei prosciutti Dop invocano l'estensione anche a loro della possibilità di mettere sotto controllo i volumi produttivi. Il tema è stato rilanciato nei giorni scorsi, con la diffusione dei numeri del comparto emiliano-romagnolo, che dalle 126mila scrofe del 2003 è crollato, quest'anno, a quota 66mila. «Serve un reset», ha riconosciuto Guido Zama, presidente dell'Organismo interprofessionale del Gran Suino Italiano. Da tempo nel settore si discute di come stimola-

re una ripresa e l'introduzione di una regolamentazione sulla produzione è tra gli strumenti più largamente condivisi. «E' importante mantenere l'offerta in linea con la domanda, un

eccesso nella produzione incide sul prezzo finale», sottolinea Davide Nini, presidente del Consorzio del Prosciutto di Modena. La regolamentazione dei volumi - fino ad oggi consentita, a livello comunitario, solo per il Parmigiano Reggiano - è stata recentemente accordata dalla Ue, anche se per l'entrata in vigore della normativa ci vorrà almeno un anno. Esultano dal Consorzio del Prosciutto di Parma: «E' un tassello fondamentale per valorizzare ancora di più il nostro prodotto», osserva il direttore, Stefano Fanti.

(em)

